

Liguria geografia



Anno VIII°, Numero 4

Aprile 2006

DE PROFUNDIS

Sull'argomento dell'articolo di prima pagina del numero scorso (la scomparsa dell'insegnamento della geografia dagli istituti nautici - che nella riforma Moratti fanno parte dei "licei tecnologici") abbiamo ricevuto parecchi interventi, ne ha parlato "La Stampa" e se ne occuperanno anche i membri dell'associazione "Ex allievi del Nautico di Imperia" nella loro riunione annuale a inizio aprile.

Purtroppo "i giochi sono fatti", nel senso che la riforma è ormai approvata. Se tra qualche giorno vincerà la coalizione di centro-sinistra, tutto sarà rimesso in discussione, e si potrà intervenire, ammesso che non si voglia distruggere l'intero lavoro fin qui fatto (anche se non sarebbe una presa di posizione più censurabile di quella che il governo uscente prese nel 2001, congelando di fatto la riforma, approvata l'anno prima e già divenuta legge dello Stato). Se invece il centro-destra si confermerà forza di maggioranza nel Paese, si potrà ancora tentare (ma con minime speranze, pensiamo) di far tornare sui suoi passi chi ha preso una decisione così assurda.

Va detto con realismo che la stessa AIIG, paga di aver ottenuto la cattedra su quattro classi (dalla prima alla quarta) nei licei economici (che sono ben più numerosi dei Nautici), non poteva "far la rivoluzione" (con che mezzi, poi?) per far ristabilire la disciplina in un istituto, d'élite se si vuole, ma presente in meno di 40 località italiane.

Ma, visto che gli "stati maggiori" delle navi sono sempre più di frequente reclutati all'estero (dove la geografia - chi sa poi perché? - si studia tuttora), i nostri diplomati magari impareranno dai colleghi ...

LA CARTOGRAFIA TRA SCIENZA, ARTE E MANIPOLAZIONE

Sotto questo titolo, *Le Monde diplomatique* di febbraio pubblicava un articolo di Philippe Rekacevicz, responsabile dell'*équipe* di cartografi che cura l'edizione 2006 - che esce in Italia in questi giorni - dell'*Atlante*. Un titolo che mette bene in luce sia il carattere scientifico delle carte (evidenziato nel corso d'aggiornamento tenutosi recentemente ad Imperia) sia il grande lavoro redazionale e grafico che alla fine ne rende agevole e gradevole la lettura sia, da ultimo, anche i rischi cui, oggi come in passato, va incontro la carta quando raffigura aree su cui ci sono contrasti tra gli Stati riguardo la sovranità territoriale.

E' questo un argomento che non è stato trattato nel corso imperiese, anche se si può essere certo d'accordo sul fatto che «la carta geografica non è il territorio - come dice Rekacevicz - al massimo ne è una rappresentazione o una "percezione". La carta offre agli occhi del pubblico solo quanto il cartografo (o i suoi committenti) vogliono mostrare». Il discorso "politico" collegato alle rappresentazioni cartografiche dello spazio terrestre ci porterebbe lontano: basti ricordare che le carte di due Paesi confinanti e tra loro in disaccordo sui confini mostrano discrepanze notevoli proprio nella raffigurazione di tali aree, creando in chi le osserva il dubbio che esse ci presentino regioni diverse, anche per l'utilizzo di toponimi scritti in lingua differenti.

Se già nel 1927 il Touring Club Italiano decideva che la toponomastica del proprio *Atlante Internazionale* avrebbe dovuto essere quella ufficiale, cioè quella che all'interno di ogni stato era usata dall'autorità pubblica,¹ gli atlanti scolastici hanno continuato fino ad oggi ad usare toponimi nella lingua nazionale invece di quelli ufficiali, con ciò rendendo difficile il reperimento di località il cui nome sia molto diverso nella lingua in cui è stampato l'atlante rispetto a quello ufficiale.²

Ma, al di là dei toponimi (per trovare i quali, se si ha un po' di buon senso e non si eccede in nazionalismo, possono bastare dei rimandi nell'indice posto al termine delle tavole), il maggior problema è quello della raffigurazione del territorio: «ciascuno - dice il Rekacevicz - ha la sua verità e i suoi argomenti, ma non esistono né "regole" né "autorità" che conducano a facili soluzioni», anche se l'ONU ha pubblicato un ampio elenco di raccomandazioni per la corretta rappresen-

tazione grafica dei territori. E' certo, però, che i Marocchini non accetteranno di inserire nella loro cartografia un *tratto pieno* per separare il Marocco dal Sahara occidentale (che essi hanno occupato nel 1976 e nel 1979 e dove non hanno finora permesso che si svolgesse un referendum per l'autodeterminazione della limitata popolazione che ci vive); ancor meno i Cinesi accetteranno di considerare Taiwan uno stato indipendente (quindi con colorazione diversa rispetto al territorio della Repubblica popolare, e con Taipei sottolineata come una capitale), visto che per loro è parte integrante dello Stato cinese. Anche le carte italiane e dell'ex Jugoslavia differivano relativamente alla zona B del "Territorio Libero di Trieste", che - fino al trattato di Osimo del 1976 - noi consideravamo parte integrante del nostro Stato (sia pure amministrata provvisoriamente [?] dalla Jugoslavia), mentre i nostri vicini avevano ormai annessa unilateralmente alla Repubblica socialista di Croazia. Ma gli esempi sono tantissimi.

Per oggi non andiamo oltre: ci basta esserci soffermati - anche se per poco - su un argomento oggetto di discussioni e dibattiti, lunghi anche decenni, e spesso di soluzione assai ardua.

Giuseppe Garibaldi

¹ Questo, peraltro, poteva portare a denominare certe località nella lingua ufficiale dello Stato anche quando in realtà tali nomi avrebbero piuttosto dovuto scriversi in una lingua minoritaria che in quel momento lo Stato non riconosceva, o almeno avrebbero dovuto essere espressi (spazio permettendo) in forma bilingue.

² Sull'argomento degli esònimi (cioè dei nomi di luogo non nella lingua ufficiale del paese in cui le località si trovano, ma nella lingua di un altro stato) ci siamo già brevemente soffermati in LG, 2005, n. 4/5, pag. 3

SOMMARIO

I nostri appuntamenti e le escursioni ...	pag. 2
"Il nord-ovest italiano nella rete dei trasporti europei"	pag. 3
"Aspetti del turismo in Liguria"	pag. 5
Spazio giovani	pag. 5
Cronaca del viaggio in Tunisia	pag. 4
Proposta estiva: la Dalmazia	pag. 6

AIIG-LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

AVVISI

L'escursione a **Gorgona e Montecristo**, adatta solo a buoni camminatori, che doveva svolgersi a inizio giugno, è "saltata" per le troppe difficoltà presentatesi. L'assoluta incertezza circa la visita all'isola di Gorgona (sia per l'imbarcazione sia per l'accesso, che dipende dalla direzione del carcere) e la concessione di visita a Montecristo per l'ultimo giorno del nostro soggiorno in Toscana (con tempi assolutamente ridotti per una visita ad un'isola imperiosa e senza porticciolo) hanno spinto a rinunciare. Il presidente regionale se ne scusa con i Soci, ma crede che veramente non ci fossero le condizioni di sicurezza sufficienti per un viaggio proficuo e sereno. D'accordo col prof. Perini, viene quindi proposto per gli stessi giorni un itinerario del tutto diverso (vedere sotto).

IMPORTANTE. La nuova Legge finanziaria per il 2006, se taglia fondi per la ricerca, consente però ai contribuenti (in maniera del tutto gratuita, come avviene per l'8% da destinare ad opere caritative) di devolvere il 5 % della propria tassazione IRPEF a sostegno di enti impegnati nella promozione della cultura e della ricerca scientifica. Tra questi enti c'è la Società Geografica Italiana. Tutti i Soci che ritengono di compiere questo gesto (gratuito) a pro della cultura geografica in Italia troveranno sul prossimo numero della rivista nazionale "Ambiente Società Territorio" le informazioni su come comportarsi al momento della dichiarazione dei redditi: sarà facile seguire le indicazioni in proposito, basta una firma.

LE NOSTRE ESCURSIONI

LE MARCHE (13-18 aprile)

Le iscrizioni sono ancora aperte per qualche amante del "last minute". Informarsi presso l'agenzia LaVia (Via T. Reggio 45 r - 1612-3 Genova, tel. 010 2543489) se c'è ancora qualche posto.

* * *

LAGHI MAGGIORE E D'ORTA (2-4 giugno)

Questo breve viaggio, programmato in sostituzione di quello in Toscana, che è stato soppresso per insormontabili difficoltà organizzative, viene proposto ai Soci come attività conclusiva dell'anno 2005-06. Non presenta difficoltà ed è quindi consigliabile a chiunque. Pur percorrendo zone conosciute da molti, l'itinerario è del massimo interesse per la bellezza dei luoghi.

Programma di massima:

Venerdì 2 giugno, partenza da Sanremo alle 5,30 e da Genova alle 7,45, con arrivo a Stresa verso le 10,45. Escursione in battello a Locarno (pranzo a bordo) e percorso in ferrovia turistica da qui a Domodossola. Cena e pernottamento a Domodossola in hotel 3* (camere doppie con servizi).

Sabato 3, partenza per Verbania (Villa Taranto; visita all'Isola Bella). Nel pomeriggio (con bel tempo) escursione in funivia al Mottarone, celebre belvedere (con visita al giardino botanico "Alpinia"). Rientro in serata a Domo per cena e pernottamento.

Domenica 4, partenza per i laghi di Mergozzo e d'Orta (visita del centro di Orta e dell'isola di San Giulio; visita facoltativa al Sacro Monte). Dopo il pranzo, breve "tempo libero" e verso le 17 partenza per il rientro (arrivo a Genova verso le 19,30 a Sanremo verso le 22).

Quota di partecipazione:

E' fissata in € 325 (da Genova 315) per un minimo di 25 paganti, e comprende tutto quanto sopra indicato, oltre al solito materiale documentario; è escluso il pranzo del 3, che è libero, e sono esclusi - come sempre - gli ingressi. Supplemento per le pochissime camere singole € 30. **Il viaggio si effettuerà se entro il 22 aprile si saranno raggiunti almeno 20 iscritti** (ma se non si arrivasse a 25, la quota dovrebbe essere aumentata di circa 30 €).

Iscrizioni presso l'agenzia **Toyland Travel**, Via Boselli, 18011 Arma di Taggia (IM), tel. 0184 448901 (Simonetta)

Guida: prof. Giuseppe Garibaldi (su itinerario studiato dal prof. A. Perini, che si ringrazia per la collaborazione).

* * *

LITORALE ADRIATICO (fine luglio)

Del viaggio, attualmente in corso di preparazione, si parla a pag. 6

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE

GENOVA

- **martedì 4, ore 21**, nella sede C.A.I. Sezione Ligure, galleria Mazzini 7/3, per il corso "*Per conoscere meglio i nostri monti*", l'arch. **Gian Carlo Nardi** (CAI Sez. Ligure) parlerà su "*Introduzione alla lettura del paesaggio alpino*"

RAPALLO (GE)

- **mercoledì 26, ore 21**, alla Casa della Gioventù, Via Lamarmora 20, per il corso "*Pregi e problemi del territorio ligure*", la prof.ssa **Maria Pia Turbi** (AIIG Liguria, CAI Sez. Ligure) parlerà su: "*Biodiversità in Liguria*" e "*I S.I.C. (siti di interesse comunitario)*"

IMPERIA

Centro Culturale polivalente (g.c. dal Comune), piazza Duomo

- **venerdì 31 marzo, ore 17,30**, si concluderà l'attività didattica in sede: il prof. **Giuseppe Garibaldi** (presidente AIIG Liguria) parlerà degli *ambienti desertici*, per introdurre alla visione del documentario del prof. **Nicola Stefanolo** sul *deserto libico (regione dei monti Acaacus, nel Fezzan occidentale)*. Al termine, i Soci che lo desiderano potranno prender parte al solito spuntino al ristorante "l'Armen".

Per l'attività escursionistica, ricordiamo che vi è disponibilità di posti sul pullman dei soci AIIG di Cagliari, relativamente al giorno:

- **domenica 23, Nizza** (visita della città romana, salita al "Castello", centro storico medievale, città moderna; pranzo) e **Monaco** (giro a piedi nel centro storico). La quota è di 40 euro, pasto compreso, da versare direttamente sul pullman il 23. Prenotazioni telefoniche presso il Presidente.

Per le visite dei giorni 21 (Pieve-Albenga-Finale-Noli), del 22 (val Roia), del 24 (Bordighera-Ventimiglia-la Mortola-Mentone) e del 25 (valle Argentina e pomeriggio a Cervo e Imperia) non vi sono posti; chi volesse accordarsi al pullman con la propria auto e riunirsi al gruppo per le visite e il pranzo lo comunichi alla Segretaria (il pasto costa 20 €).

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

In questo mese non sono previsti incontri.

SAVONA

- **lunedì 3, ore 16**, presso la Sala Mostre della Provincia, l'A.I.I.G. insieme con l'UNICEF, invita alla **presentazione del kit didattico "UNITI PER NATURA"**, rivolto a tutti gli ordini di scuola, per promuovere i diritti dei giovani attraverso l'educazione ambientale. Il kit verrà consegnato a tutti gli insegnanti presenti. Si raccomanda la partecipazione anche agli studenti.

FINALE LIGURE (SV)

- **sabato 8, ore 15**, nella sede C.A.I. a **Finalborgo**, per il corso "*Pregi e problemi del territorio ligure*" (organizzato dalla Sezione di Genova), il prof. **Gaudenzio Paola** (Università di Genova) parlerà su "*I S.I.C. (siti di interesse comunitario) del Finalese*" e "*Piante e cambiamenti climatici*".

A proposito della progettata nuova linea ferroviaria Torino-Lione

IL NORD-OVEST ITALIANO NELLA RETE DEI TRASPORTI EUROPEI

La ferrovia Torino-Lione, situata su una fondamentale direttrice infrastrutturale europea da ovest ad est (dalla penisola iberica a Kiev, il cosiddetto "corridoio 5"), quasi all'incrocio con quella da nord a sud (cioè dal mare del Nord al Mediterraneo), è stata giudicata un'opera prioritaria a livello europeo. Francia e Italia hanno pertanto sottoscritto già nel 2001 un trattato internazionale per procedere alla sua realizzazione, impegnandosi a sopportarne successivamente in misura paritaria le spese di costruzione, a cui tuttavia dovrebbe contribuire anche l'UE.

L'urgenza dell'opera pare incontrovertibile non solo per il traffico viaggiatori (attualmente troppo lento e incapace di vincere la concorrenza del mezzo aereo), ma anche per il traffico merci, in continuo incremento specie dopo l'intensificazione degli scambi intercomunitari seguita all'ampliamento ad Est dell'UE. Si consideri che ogni giorno ben 6000 TIR attraversano le Alpi lungo tale direttrice e che la ferrovia esistente, per la bassa velocità dei convogli, imposta dalla forte pendenza del tracciato, non è in grado già oggi di smaltire più di 1/3 di tale domanda di trasporto, con ovvie conseguenze sui costi economici e ambientali.

Il progetto prevede la costruzione di un nuovo tronco internazionale per il quale la società LTF (Lyon-Turin Ferroviaire) partecipata da RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e da RFF (Réseau Ferré de France), le due società che gestiscono rispettivamente le reti ferroviarie italiana e francese, sta predisponendo il progetto definitivo e svolgendo ricerche preliminari alla sua attuazione.

Il nuovo tronco internazionale dovrebbe collegare Bruzolo in Val di Susa con Saint Jean de Maurienne (75 km circa) con un percorso quasi totalmente in galleria a doppio canale di circolazione dei treni. Il tunnel di valico dovrebbe misurare oltre 53

km ad una quota compresa tra 570 e 750 m e con pendenze limitatissime (12 ‰). Tra Bruzolo e Settimo Torinese è prevista la realizzazione di un nuovo tronco di linea a cura di RTI della lunghezza di 43 km (con un lungo tunnel) che lo collegherà alla rete italiana ad alta velocità e al grande centro intermodale di Rivalta-Orbassano.

Anche in territorio francese tra St. Jean de Maurienne e Lione la vecchia linea sarà affiancata da due nuovi tronchi: uno ad alta velocità da Lione a Chambéry (75 km) e un altro per il trasporto merci lungo tutta la tratta (130 km) con due trafori di una ventina di km. Questi nuovi tronchi dovrebbero permettere di sviluppare tre tipi di traffico: quello ad alta velocità sulla direttrice Lione-Milano-Vene-

zia; quello delle merci ivi compresi i contenitori a grande sagoma e infine quello di una sorta di "autostrada ferroviaria", cioè il trasporto di TIR o semplici rimorchi tra le autostrade italiane e francesi evitando le difficoltà dei percorsi montani con le connesse conseguenze ambientali (tanto più gravi se si pensa che entro pochi anni i trafori del Frejus e del Monte Bianco saranno prossimi alla saturazione).

Con la nuova linea si conta di quadruplicare il volume del traffico merci su rotaia e incrementare significativamente quello dei viaggiatori, considerato che il tempo di percorrenza della tratta Milano-Parigi si ridurrà a 4 ore contro le 7 attuali, risultando competitivo con il mezzo aereo. Anche il traffico locale se ne avvantaggerà: infatti potrà disporre in modo pressoché esclusivo della vecchia linea con conseguente miglioramento del servizio per i pendolari.

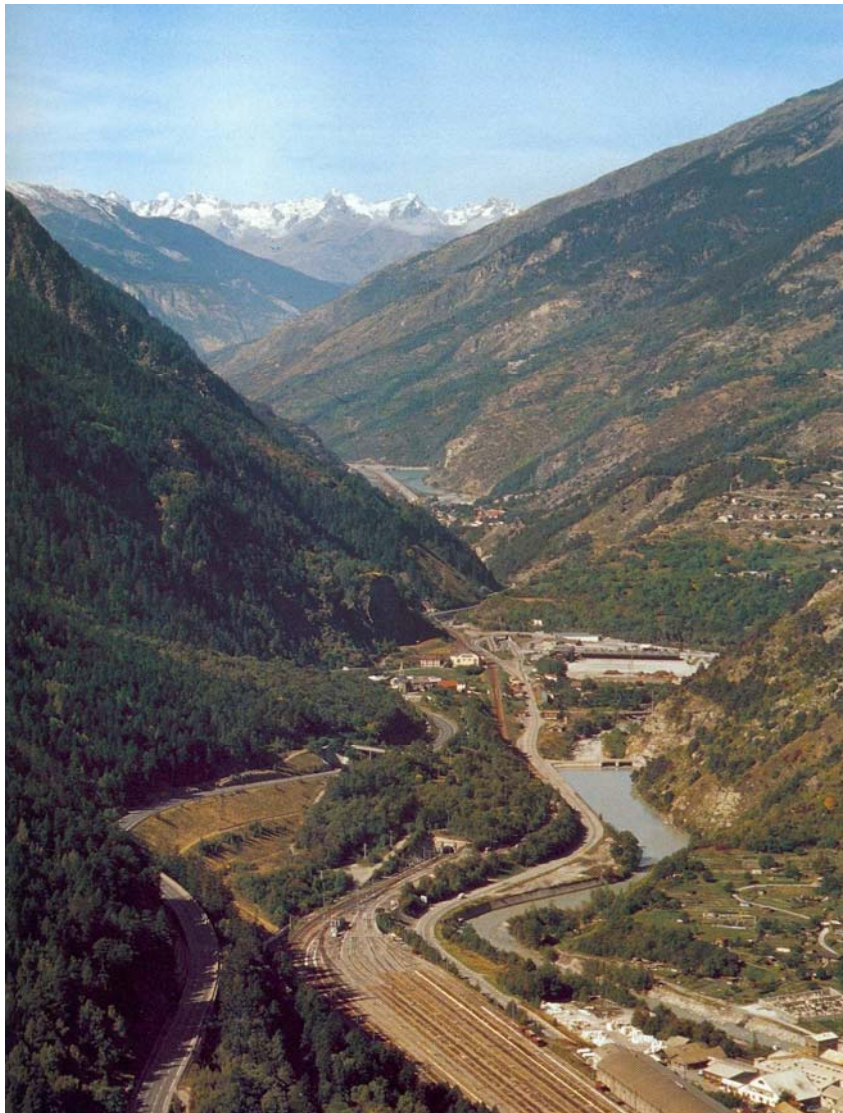
per i pendolari.

Come è ben noto, i movimenti ambientalisti hanno avanzato molte riserve, preoccupati soprattutto dello smaltimento degli inerti derivati dagli scavi, specie se contenenti amianto. Occorre dire a questo riguardo che, mancando dati precisi sulla natura degli strati geologici profondi interessati dall'opera e quindi sulla potenziale pericolosità degli inerti da smaltire, la società LTF ha già avviato la realizzazione di alcune discenderie (scavo di tunnel-pilota, eventualmente utilizzabili in seguito come prese d'aria o accessi di emergenza) per conoscere direttamente i materiali su cui si dovrà operare e adottare quindi le necessarie precauzioni o modifiche di progetto. Inoltre è stato predisposto un piano di parziale utilizzo degli inerti per produrre calcestruzzo da impiegare nei lavori e di smaltimento dei materiali residui in discariche controllate.

Indubbiamente in tutte le grandi opere ci sono dei rischi, ma in questo caso i benefici sono sicuri, sia in termini di maggiore apertura del nostro paese alle relazioni col resto dell'Eu-

ropa, sia di valorizzazione del patrimonio edilizio della Val di Susa – oggi fortemente penalizzato dall'inquinamento da traffico – e di ulteriore sviluppo del turismo alpino. Anche per la Liguria l'impatto dovrebbe risultare decisamente positivo non solo per il più efficiente collegamento di Genova e Savona, coi loro porti e le loro industrie, alla rete europea, ma anche per il prevedibile alleggerimento del traffico pesante in transito sull'Autostrada dei Fiori, mal compatibile con le caratteristiche tecniche di tale arteria (addirittura priva di corsie di emergenza) e col forte movimento turistico che la caratterizza.

Elvio Lavagna



L'attuale ferrovia nei pressi di Modane, nella valle dell'Arc

Cronaca del viaggio in Tunisia

Abbiamo ricevuto due relazioni sul viaggio in Tunisia, una da un Collega l'altra da una Collega. Per cavalleria abbiamo scelto la seconda, anche perché - pur essendo un po' più lunga - c'era spazio sufficiente (visto che LigGeo questa volta ha sei pagine). Buona lettura!

Al nostro arrivo all'aeroporto di Tunisi-Cartagine non ci aspetta il sole, piuttosto un cielo grigio, quasi un presagio di pioggia, ma l'entusiasmo per il nostro viaggio non ne è minimamente scalfito. Il primo impatto con la Tunisia avviene a Sousse dove percorriamo la prima medina coi suoi bazar e i caffè rallegrati da vassoi di arance ed ha il sapore di una deliziosa spremuta. Per una bella strada fiancheggiata da piante della famiglia degli eucaliptus arriviamo a Monastir, dove ci sfogliamo a fotografare il Ribat di Harthema con le sue mura ocra rese più brillanti dalle luci del tramonto, la grande moschea e visitiamo il mausoleo di Burghiba.

Stiamo imparando il significato di Medina, Marabut, Ribat, Souk e a conoscere i dinari. Con un nuovo spirito visitiamo il cortile della grande moschea di Kairouan (solo dispiaciuti di non poterne penetrare l'interno, vietato agli infedeli) e i pittoreschi mercati della medina e ci lasciamo tentare dai dolci caratteristici e dalle bigiotterie etniche. Ci aspettano Sbeitla, l'antica città romana-bizantina, e Kasserine, con gli antichi resti e l'industria della cellulosa. Attraversiamo ampie distese di alfa e di artemisia e a Gafsa rimaniamo turbati dai ragazzini che si tuffano nelle antiche piscine termali per qualche dinaro.

In viaggio verso il Bled El Jerid (il paese delle palme), la steppa solitamente arida è invece fiorita di giallo e rosa azzurro a causa delle recenti piogge. Le palme folte e rigogliose ci innamorano. Tozeur ci accoglie con le sue belle case decorate con mattoni secondo lo stile berbero e i folti palmizi. Siamo nel deserto con il suo incredibile fascino: viaggiamo tra le oasi coltivate a frutta e ortaggi sotto le palme. Sulla via per Kebili attraversiamo lo Chott El Jerid, il lago salato, e siamo tutti eccitati per i fenomeni di rifrazione. Una breve sosta sulla strada che attraversa il lago ci permette di acquistare rose del deserto e datteri e ci allontaniamo con un enigma irrisolto: sui servizi campeggiavano tre indicazioni: donne, uomini, normale!

Tra dune, spesso sovrastate da strutture palificate per evitarne l'avanzata, magri pascoli e accampamenti nomadi, arriviamo a Matmata, dove esistono ancora abitazioni trogloditiche. Visitiamo due tipiche case dove, per la gioia del turista, una donna macina a mano il frumento. Certamente il clima di queste abitazioni sarà piacevole, ma poiché la "grotta" in cui è situato il nostro ristorante non ha porta, benediciamo i nostri giacconi imbottiti.

A qualunque ora del mattino e del pomeriggio, qualsiasi centro abitato attraversiamo, vediamo uomini in età lavorativa seduti ai caffè e gruppi di ragazzi e ragazze (più numerosi i primi) che vanno o vengono da scuola. Le donne e le ragazze vestono solitamente all'occidentale, per la maggior parte a testa scoperta e passeggiano come in una nostra città, ma le vediamo anche lavorare nei campi. Alla periferia delle grandi città e nei paesi, le case ad un piano sono quasi tutte non finite, ma con antenne e spesso impianti satellitari.

A Gabes ci alziamo di buon'ora per una scarrozzata nell'oasi, ma è stagione morta e i vetturini dormono; ne approfittiamo per visitare una bella moschea. Quando finalmente partiamo sugli sgangherati veicoli siamo piuttosto titubanti. Non avevamo del tutto torto: una carrozzella per una maldestra manovra si abbatte bruscamente su un lato sbalzando sul selciato le tre occupanti. Fortunatamente l'incidente ha solo lievi conseguenze e ci permette di verificare, a sera, la buona funzionalità dell'ospedale di Monastir e la sollecitudine e l'estrema disponibilità del nostro autista, del nostro accompagnatore e del rappresentante dell'agenzia in loco, signor Aoun.

Sfax, di cui sognavamo di visitare la grande moschea, la medina o almeno la città ottocentesca, rimane un sogno perché c'è appena il tempo di fare col pullman il giro delle mura. Pare infatti che lo straordinario anfiteatro del Jem imponga orari tassativi e non possiamo lasciarci sfuggire la possibilità di visitarlo. Ci consola più tardi Mahdia, con l'imponente fortezza turca, il porto fenicio, le piccole barche da pesca che salpano le reti e il romantico cimitero che si spinge sul mare fino alla battaglia.

E viene il giorno delle antiche città romane: tra pascoli ricchi di greggi e colline ricoperte di olivi, arriviamo a Dougga. Ci sparpagliamo tra le rovine a cercare il teatro, la piazza con la rosa dei venti, il campidoglio, i diversi templi e le case con decorazioni musive. Altrettanto interessante è la visita di Bulla Regia, con lo spettacolare teatro e le case semi-interrate per sfuggire alla calura estiva, ricche di mosaici ben conservati. Lasciata la pianura, la strada si snoda tra i monti della Krumiria fino ad arrivare ad Ain Draham,

ridente borgo coi tetti incredibilmente coperti di tegole rosse, immerso in un bosco di querce da sughero, pini ed eucaliptus, e sempre tra la ricca vegetazione scendiamo a Tabarka. Un tempo gradevole centro balneare, particolarmente caro ai Liguri per ragioni storiche, è oggi una cittadina degradata con strade dissestate, negozi fatiscenti, enormi palazzacci che non si sa da chi potranno essere abitati e, malgrado la bellezza naturale del luogo, ci sentiamo rattristati. Una piccola delusione è anche il lago e il parco di Ichkeul perché la flora è quella tipica nostra del Mediterraneo e la fauna non è così ricca e varia come ci aspettavamo. Da Biserta, con la sua fortezza e il canale lungo il quale passeggiamo, non vorremmo ripartire.

Tra sterminate piantagioni di olivi, mandorli fioriti e fave, arriviamo ad Hammamet, che ci accoglie con le sue belle spiagge e gli alberghi eleganti.

Tunisi ci affascina subito col suo Museo del Bardo, situato nella sontuosa dimora del Bey, soprattutto per gli straordinari mosaici. Nella medina ci lasciamo abbagliare dalle strade degli orefici e degli artigiani e diamo sfogo alla nostra mania: comprare, comprare, comprare. Sappiamo però apprezzare anche i begli edifici *art déco* della città coloniale, le nuove architetture della città moderna e la zona del porto. A chiudere, c'è il delizioso borgo di Sidi Bou Said, alto sul mare che occhieggia tra le viuzze, coi suoi colori bianco e azzurro, i suoi caffè, le case sette-ottocentesche con bei portali; così perfetto da parere finto se non ci fossero gli immancabili venditori di souvenir.

Siamo rimasti in Tunisia solo otto giorni, ma ne abbiamo avuto una visione di insieme soddisfacente e una gran voglia di ritornare.

Luisa Terrizzano

E' USCITO IL NUOVO ANNUARIO STATISTICO REGIONALE

Il 1° marzo scorso è stato presentato a Genova il nuovo "Annuario statistico regionale - Liguria 2005", una pubblicazione - giunta ormai al 4° anno - che presenta grande interesse per tutti i docenti di geografia economica, ma utile anche per le informazioni nel campo della sanità, dell'istruzione, della giustizia, della famiglia. Nonostante la grossa mole, non tutte le informazioni possono trovare spazio nel volume, a cui è perciò allegato un cd-rom che permette di consultare i dati in maniera completa. Ne parleremo ancora, data l'importanza che essa riveste. L'opera - come è noto - è redatta in collaborazione con l'Unione delle Camere di Commercio della Liguria e con l'ISTAT, sede regionale per la Liguria. Come lo scorso anno, la Regione ne invierà copia alle sedi provinciali dell'AIIG: ne informiamo i soci interessati, che possono rivolgersi ai rispettivi presidenti provinciali (e ai fiduciari per la Spezia e Massa-Carrara) per averlo in visione o in prestito temporaneo.

EUROFLORA 2006 (dal 21 aprile al 1° maggio)

Alla Fiera del Mare di Genova dopo cinque anni torna EUROFLORA! E' la più estesa *floralie* d'Europa, che da 40 anni si svolge a Genova nel suggestivo spazio rubato al mare. Oltre alle scenografie straordinarie e spettacolari per cascate, giochi d'acqua e fiori multicolori avremo la presenza di piante provenienti da tutti i continenti. Al centro del Palasport, lo spazio più scenografico della Fiera, stupirà il "grande fuoco d'artificio" floreale formato dalla fioritura di oltre 300 azalee di Euroamerican Azalee.

Degna di nota la presenza di una conifera australe, un albero "giurassico", il "Wallemi pine" della famiglia delle Araucariacee. Uno spazio all'aperto vicino al mare sarà dedicato alle piante delle "spezie" ed alla loro importanza per i commerci e la navigazione nei secoli passati.

La Liguria sarà rappresentata da: collettive di floricoltori delle 4 province, Comune di Genova (che esporrà tra l'altro, come sempre, la superba collezione di felci arboree, unica in Europa, ed esemplari di piante coloniali), Giardini Hanbury ed Orti botanici, tra cui quello storico dell'Università di Genova. Un posto d'onore sarà per le rose, con protagonista la "rosa mystica", frutto di un lavoro di anni degli ibridatori di Sanremo.

Euroflora non è solo una gioia per gli occhi, ma anche un modo per dare visibilità al lavoro oscuro, che dura anni, dei floricoltori. Un giusto biglietto da visita per una produzione importante per l'economia ligure.

Fino al 7 aprile, vendita biglietti in prevendita, si evitano le code! Prezzi diversi: festivi e primi giorni più cari, ingresso di mattina meno caro.

Orario apertura: dalle 7 alle 24 (il 1° giorno 10-24).

ASPETTI DEL TURISMO IN LIGURIA: IL CALO DEGLI ALBERGHI

Qualche nota a margine di un recente studio

Un recente studio congiunto dell'Osservatorio economico della Camera di Commercio d'Imperia e del DITEA-Università di Genova¹ ci consente di completare (e approfondire) i dati dell'Annuario statistico ligure riguardanti le strutture ricettive in Liguria. E la notizia è chocante, per chi non è "addetto ai lavori": nel periodo 1990-2003 la Liguria, in controtendenza rispetto al resto d'Italia, registra un calo dei posti-letto alberghieri del 23,4 % e anche il numero degli esercizi cala del 24,4 %. Pure nel settore dell'ospitalità complementare, di fronte ad aumenti nazionali sia degli esercizi sia dei posti-letto, la nostra regione mostra una forte contrazione dei primi (-75,1 %) e una un po' minore dei secondi (-17,8 %). A

(magra) consolazione, si può almeno rilevare che negli alberghi il tasso di utilizzazione delle strutture (rapporto tra il numero delle presenze alberghiere e la capacità ricettiva effettiva nel periodo di apertura) è tra i più alti d'Italia, secondo dopo la Campania (46,9 %).

Nella tabella sottostante è riportata la consistenza, al 31 dicembre 2003², degli alberghi in Liguria, suddivisi per province, mentre gli esercizi extra alberghieri alla stessa data erano 1.031, con 76.368 posti letto: di essi, circa l'80 % si trova nei campeggi e villaggi turistici, l'11 % negli alloggi in affitto³, meno del 3 % nelle strutture agrituristiche, il resto in case per ferie, B&B, ostelli, rifugi alpini.

Si sapeva da tempo che molti alberghi erano stati chiusi o trasforma-

Alberghi	5 stelle e 5 stelle lusso		4 stelle		3 stelle e Residenze turistico-alberghiere		2 stelle		1 stella		Totale	
	n.	letti	n.	letti	n.	letti	n.	letti	n.	letti	n.	letti
Imperia	1	267	17	2.405	161	9.658	88	2.240	90	1.733	357	16.303
Savona	0	0	26	2.785	338	18.239	234	7.673	162	3.405	760	32.102
Genova	3	562	45	6.255	125	6.781	89	2.583	103	2.322	365	18.503
La Spezia	1	53	9	869	78	3.690	54	1.379	55	867	197	6.858
Liguria	5	882	97	12.314	702	38.368	465	13.875	410	8.327	1.679	73.766
ITALIA	197	37.762	3.215	445.486	15.714	1.057.735	8.490	289.508	5.762	134.105	33.378	1.964.596

ti in residence o suddivisi in normali appartamenti, ma dallo studio di R. Cafferata e M. Grasso si viene a sapere che, almeno per quanto riguarda la provincia d'Imperia, anche le strutture rimaste sono alquanto invecchiate (quasi tutte sono state costruite prima del 1970), che vi prevale la gestione familiare (salvo che negli hotel a 4-5 stelle), che in genere la clientela non vi viene indirizzata da tour operator ed agenzie (anche qui con l'eccezione dei 4-5 stelle).

A livello regionale, la clientela è in diminuzione (le presenze italiane nel 2003 risultano cresciute di pochissimo, ma dopo anni di calo; quelle straniere, salite negli anni 2000-2002, nel 2003 sono poi diminuite del 10 % rispetto all'anno precedente). Quello che i turisti lamentano è noto (traffico, poche manifestazioni di grande interesse, in provincia d'Imperia anche difficile accessibilità data la vetustà della linea ferroviaria e l'intasamento dell'

autostrada, pur se questo è un fatto temporaneo). D'altronde, va detto che la vacanza in Liguria è tuttora vista come balneare (le presenze in luglio e agosto sono il 35 % di quelle dell'intero anno), e poco potrebbe servire ad attrarre i turisti una migliore fruizione dell'entroterra, bellissimo ma poco conosciuto.

Per concludere, sembra che le ombre prevalgano sulle luci, ma non va dimenticato che il grande patrimonio delle seconde case (forse sottoutilizzate, ma certo non abbandonate) ha una certa responsabilità nel calo delle presenze "ufficiali" nelle strutture ricettive. (G.G.)

¹ OSSERVATORIO ECONOMICO DELLA CCIAA DI IMPERIA - UNIVERSITÀ DI GENOVA DITEA, *Turismo e strutture ricettive nella provincia di Imperia* (a cura di R. Cafferata e M. Grasso), Imperia, in proprio, 2005, pp. 54

² *Annuario Statistico Regionale - Liguria 2004*, Genova, A.L.G., 2005, pp. 342

³ Tra questi è ancora forte la quota "in nero", cioè che sfugge alle rilevazioni.

SPAZIO GIOVANI

Ai soci juniores !

Nella mia conferenza a Carrara del 24 febbraio ho lanciato ai soci juniores apuani la proposta di ospitare quelli ponentini un sabato sera, per poi partecipare insieme la domenica ad un'escursione sulle Alpi Apuane. A loro volta sarebbe bello che i soci juniores del Ponente ligure potessero ospitare gli studenti di Carrara e far loro conoscere le Alpi Liguri.

Chi è d'accordo, me lo faccia sapere, possibilmente per posta elettronica, comunicandomi così anche il proprio indirizzo e-mail che potrò utilizzare per mettermi direttamente in contatto con ciascuno.

Anche gli juniores di altre zone, o quelli non disponibili per lo scambio sopra proposto, sono invitati a comunicarmi - se la hanno - la loro e-mail. Tutti mi potrebbero inviare anche il loro numero di telefono cellulare per consentirmi, qualora fosse opportuno o necessario, di inviare dei brevi messaggi (ovviamente i vostri indirizzi e-mail e i numeri telefonici resteranno riservati).

Se la proposta escursionistica si rivelerà realizzabile, naturalmente la si proporrà per il periodo da fine maggio in poi, quando le condizioni meteo permetteranno di organizzare le cose al meglio. Intanto, accetto proposte (che vaglierò col Presidente regionale) per gli itinerari relativi.

Un saluto a tutti.

PAOLO BUBICI, referente giovani

E-mail: pabubici@tin.it



LIGURIA GEOGRAFIA

*Notiziario della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia*

Anno VIII°, n. 4, Aprile 2006

(chiuso il 27 marzo 2006)
* * *

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2003 - 2006)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Angelo Perini, segretario
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri, Lorenzo Bagnoli
Annarita Delfanti Zoppi, Elvio Lavagna
Luigi Sartori, Maria Pia Turbi

Sede della Sezione regionale:
Via M. Fossati, 45
18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877

E-mail: gaivota@credit.tin.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

Telefono Presidente 0183 98389
Segretario 010 507821

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA, Istituto nautico S. Giorgio
succursale di Via Lomellini 40 r.

Presidente Luigi Sartori, tel. 010 515529
e-mail: luigi.sartori@fastwebnet.it
Segretaria Antonella Primi, tel. 0185 60815,
e-mail: primi@unige.it

CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota@credit.tin.it

Segretaria Anna Aliprandi, tel. 0183 64725
e-mail: a.aliprandi@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), **Piazza Duomo, Imperia**

LA SPEZIA - MASSA CARRARA
Fiduciarie:

Giovanna Maseroli, tel. 339 8340122
Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786
e-mail: alia.franzoni@liceomarconi.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Ist. Profess. Einaudi

SAVONA, Via Cassinis, 6

Presidente Annarita Delfanti Zoppi, tel. 019 848356
Segretaria f.f. Iva Raneri, tel. 019 821294,
e-mail: iraneri@libero.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco, 6

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG
Soci effettivi € 25
Junior (studenti) € 10
Familiari € 8 (col notiziario € 12)

da consegnare ai segretari provinciali
o versare sul conto corrente postale

n. 20875167,

intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

AA. VV., Austria (L'Europa e i Paesi del Mediterraneo), Roma, Gruppo Editoriale L'Espresso, 2006, pp. 632+31

È il primo volume della serie di 18 che coprirà tutto il territorio europeo e l'area mediterranea; distribuito gratuitamente, molti soci lo avranno ritirato in edicola e iniziato a sfogliarlo; sono successivamente uscite altre guide, con caratteristiche analoghe. Nonostante l'aspetto renda questi volumi simili a quelli della "guida rossa" del TCI, si tratta in realtà di qualche cosa di abbastanza diverso, dato che - e ciò vale per i primi volumi usciti, di cui esistono già edizioni Touring nella serie delle "guide verdi" - i testi costituiscono un aggiornamento ma anche una parziale riduzione di tali opere, arricchite nelle edizioni più recenti rispetto ai primi volumi usciti circa trent'anni fa. Le nuove guide, di cui "Austria" è la prima nata, appaiono decorose e certamente corrette, ma non costituiscono un "di più" rispetto alle "verdi" (che si avvalgono di molte immagini a colori, qui assenti, ed appaiono perciò più invitanti per il turista medio). Interessante è il glossario, che precede l'indice degli artisti e quello delle località, modesto l'apparato cartografico generale (solo tre carte a piccola scala), migliore la dotazione di piante di città (11, compresa Vienna, a cui è anche dedicata una pianta sche-

matica dei servizi urbani su rotaia). Francamente ci aspettavamo qualcosa di meglio, anche se va detto che pure il livello delle analoghe "guide blu" francesi, stampate da Hachette, è ultimamente calato (meno testo, più immagini). (G.G.)

G. GARIBALDI, I paesaggi umani della Riviera di Ponente nella loro evoluzione storica, in: "Annali di ricerche e studi di geografia", LX (2004), 1-4, pp. 1-20.

Non è né l'originalità dell'argomento, né quella delle fonti che fa meritare all'articolo di recente pubblicato di essere recensito in questa sede. Piuttosto, ciò che rende meritevole di segnalazione l'ultima fatica del nostro Presidente regionale è la sua stringatezza. Venti pagine, comprese le note, la bibliografia e i riassunti in tre lingue, per esaminare duemila anni di storia del paesaggio ligure in maniera completa ed esauriente, con dati accuratamente verificati ed una forma scorrevole ed avvincente costituiscono una sfida che ben pochi possono raccogliere. Un bell'esempio di saggio geografico da proporre senz'altro agli allievi delle scuole superiori affinché imparino un metodo ed uno stile che potrà esser loro utile nel prosieguo dei loro studi. (L.B.)

ULTIME NOTIZIE

Dall'Istria al litorale albanese

Un viaggio lungo la costa est dell'Adriatico

Proponiamo questo viaggio lungo la costa orientale dell'Adriatico, richiesto da anni da numerosi soci, che potremo realizzare se le adesioni tra i colleghi di tutta Italia saranno abbastanza numerose.

L'itinerario si snoderà da Trieste all'Istria, alla Dalmazia, al litorale del Montenegro, all'Albania, consentendo di conoscere regioni frequentate e altre ben poco note. L'autobus ci porterà dalla Riviera a Trieste (caricando lungo il percorso i partecipanti di altre regioni), quindi al termine della visita ci si imbarcherà su un traghetto per rientrare in Italia, arrivando a Bari o ad Ancona, da dove in una sola giornata si potrà rientrare in sede.

Organizzato dalla nostra Sezione (capo-gruppo prof.

G. Garibaldi), ma accolto dal Consiglio centrale AIIG tra i viaggi "nazionali", il giro si svolgerà nell'ultima decade di luglio e durerà 11 giorni. Sono previste soste a Trieste - Pola - Fiume - Zara - Sebenico - Traù - Spalato - Makarska - Mostar - Ragusa - Cattaro - Scutari - lago di Ohrid - Tirana. Imbarco a Durazzo per l'Italia e rientro in autostrada. Il programma potrebbe forse subire alcune modifiche, per evitare di passare per il Kosovo.

Si tratta di un itinerario affascinante per la bellezza dei luoghi, che attraverserà tutti o quasi gli Stati sorti dalla dissoluzione della Jugoslavia (Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Macedonia) e che si concluderà nel territorio albanese, un primo "assaggio" del "Paese delle aquile", in attesa di poterlo visitare in futuro con

maggiore ampiezza.

Poiché il viaggio è tuttora in corso di elaborazione ed organizzazione, non è ancora nota la quota definitiva (come sempre, comprensiva di tutto, escursioni, bevande ai pasti, materiale informativo ecc.), ma si pensa che (in camera doppia) non debba superare i 1.500 euro (su una base di 25 paganti; 100 euro in meno se i partecipanti fossero 45), una somma non proprio modesta, purtroppo legata alle difficoltà logistiche alberghiere e ai costi dei pedaggi stradali.

Per avere informazioni:

www.aiig.altervista.org

oppure G. Garibaldi (0183 98389)

Per iscriversi:

Agenzia ETLIM Viaggi
(Massimo, 0183 273877)